

Rapporto di Riesame Ciclico sul Corso di Studio

Frontespizio

Denominazione del Corso di Studio: Giurisprudenza

Classe: LMG/01

Sede: Sassari

Primo anno accademico di attivazione: A.A. 2006/07

Rapporto di Riesame Ciclico precedente: No

Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Gruppo di Riesame:

Componenti obbligatori

Prof. Enzo Vullo (Responsabile del CdS – Responsabile del Riesame)

Sig.ra Giulia Corda (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti

Docenti del CdS: Prof.ssa Cristiana Rinolfi (delegata di Dipartimento alla didattica, Prof. Gian Paolo Demuro (Prof. di Diritto penale)

Referente Assicurazione della Qualità del CdS: Prof. Francesco Pepe

Tecnico Amministrativo con funzione di referente alla didattica: Dott.ssa Sonia Carla Corda

Rappresentanti del mondo del lavoro

Documenti consultati: Allegato al D.M. 25 novembre 2005; SUA CdS 2015, 2016, 2017 e 2018; RAR 2015 e 2016, Monitoraggio annuale indicatori, Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione (D.M.987/2016, allegato E) in SUA CdS 2017; Verbali degli incontri con le Parti sociali; Verbali del CdD; Verbali del Consiglio della Scuola di specializzazione delle professioni legali; Risultati dell'opinione degli studenti a.a. 2015/16 e 2016/17; Almalaurea - "Profilo dei laureati" XVIII Indagine 2016, XIX Indagine 2017, XX Indagine 2018; Almalaurea - "Condizione occupazionale dei laureati - XVIII Indagine 2016, XIX Indagine 2017, XX Indagine 2018; Sito interne dell'Ateneo e del Dipartimento; Progetto UNISCO 2.0 – POR FSE Regione Sardegna 2014-2020; Colloqui informali e per le vie brevi con i laureati.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue: una prima bozza è stata elaborata dai componenti del Gruppo che si sono incontrati il 5 giugno 2018 per discutere il contenuto dei quadri e concordare metodo e modalità operative. Il Presidente ha suddiviso i compiti tra i componenti: ha assegnato alla Dottoressa Corda l'incarico di reperire la documentazione necessaria e fornire supporto alla redazione del documento; ai Professori Rinolfi e Demuro e alla studentessa Corda ha affidato l'elaborazione delle varie sezioni del documento. Al Professor Pepe è stato incaricato della revisione finale. La prima bozza è stata inviata al Presidio di Qualità di Ateneo il 23 luglio;

A seguito delle osservazioni ricevute dal Presidio, pervenute il 27 settembre 2018, il Gruppo si è riunito il 10 ottobre alle ore 12.30 per stabilire comprendere collegialmente le indicazioni del Presidio e individuare il metodo di revisione di revisione. Il Presidente ha incaricato il Professor Demuro e la Dottoressa Corda rispettivamente di integrare i contenuti e di reimpostare la struttura del documento. Volendo ottemperare alla scadenza imposta dall'Ateneo per l'invio agli Uffici centrali (22 ottobre 2018), la revisione è stata attuata limitatamente alle sezioni 1B ed 1C del documento e sottoposta al Responsabile del Corso e Referente AQ del corso. Il documento stato inviato in data 23

ottobre all’Ufficio offerta formativa e al Presidio di qualità di Ateneo e sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio di Dipartimento nella prossima seduta utile.

Date e oggetto degli incontri:

- 5 giugno 2018: si sono discussi i contenuti dei quadri e concordati metodo e modalità operative.
- 10 ottobre 2018: revisione parziale del documento

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data:

Sintesi dell’esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio:

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG/01)

– DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

1b1 - Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti sono ancora valide?

Il corso di studio mantiene ferme le premesse culturali e professionalizzanti che avevano motivato la sua progettazione, soddisfacendo ancora le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento. Va specificato, in questo senso, che la struttura progettuale del corso di studio magistrale a ciclo in Giurisprudenza ha un forte indirizzo normativo che gli proviene dalla estrema chiarezza con cui il D.M. 25 novembre 2005, istitutivo della classe di laurea, indica gli obiettivi formativi qualificanti del corso di studio. I dettami del Ministero sono stati rispettati fin dalla istituzione del corso nell'a.a. 2006/2007 non solo per quanto concerne l'ambito delle discipline di base ma anche e più specificatamente con l'introduzione, l'ambito delle discipline caratterizzanti e affini. Gli insegnamenti inseriti a suo tempo nel piano, infatti, sono stati individuati per contenuti e quantitativo di crediti, in modo da permettere un approfondimento delle materie utili al raggiungimento della preparazione necessaria al laureato per affrontare sia i successivi studi di alta formazione e le professioni legali (avvocatura magistratura e notariato) sia per essere in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità in amministrazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore. Durante gli anni successivi sono emerse alcune proposte di modifica del piano, segnale principalmente dalle rappresentanze delle parti sociali interessate, per adeguare il percorso alle nuove esigenze nei vari contesti professionali in cui il laureato in Giurisprudenza si trova ad operare. Tali indicazioni, attuate con la modifica di ordinamento richiesta nell'a.a 2015/16, prevedevano l'incremento dei crediti previsti per la lingua straniera (da 4 cfu a 9 cfu), da scegliersi tra le veicolari e l'inserimento dell'Inglese giuridico; questa scelta, suggerita dai rappresentanti delle professioni legali e delle attività produttive, si è resa necessaria per assicurare ai laureati una formazione adeguata anche ad un contesto internazionale. L'incremento dei crediti nell'ambito delle ulteriori attività a scelta dello studente, auspicato dai rappresentanti degli enti in cui gli studenti più frequentemente svolgono il tirocinio, ha avuto come finalità quella di dedicare maggiore attenzione all'aspetto pratico, non tipico degli studi giuridici.

Negli ultimi anni, come emerge dalla pubblicazione dei verbali delle riunioni della Commissione paritetica e delle consultazioni delle Parti sociali, si è dato ascolto alle esigenze provenienti da docenti, studenti e interlocutori esterni che, pur giudicando il percorso formativo sempre attuale rispetto agli obiettivi del decreto istitutivo, hanno fornito importanti suggerimenti per rendere i contenuti del percorso adeguati alle mutevoli esigenze di un contesto economico e professionale in perenne evoluzione. In particolare lo stimolo a tenere in conto le vocazioni territoriali e le aspirazioni internazionali risulta essere considerato nel piano di studio. D'altro canto le prospettive occupazioni dei laureati in Giurisprudenza oggi vanno oltre le tradizionali professioni legali e l'impiego pubblico, e dunque necessita ancora uno sforzo per una visione più aperta degli indirizzi utili per nuove professioni, come emerge dai numerosi master organizzati per i laureati in questo corso di studio. Punti di forza sono dunque la caratterizzazione tradizionale in vista delle professioni legali e del pubblico impiego: la sfida è formare giuristi pronti per approfondire prospettive occupazionali nuove e moderne. Emerge infatti un quadro innovativo e stimolante: consulenti legali d'impresa, professionisti del settore fiscale, esperti nel campo della sanità, delle assicurazioni e della previdenza, giuristi nelle istituzioni europee, specialisti legali di ambiente e sicurezza, giuristi finanziari, traduttori giuridici, dirigenti sportivi, consulenti politici e nell'amministrazione di governo, giornalismo, esperti normativi in tema di cooperazione e sviluppo, tecnici giuridici per la gestione dei progetti comunitari, specialisti in relazioni industriali e di lavoro, giuristi nelle tecnologie informatiche, giuristi per la cultura e per l'arte, criminologi, penalisti d'impresa e tributari, specialisti in indagini difensive, professionisti della mediazione e conciliazione, esperti in materia di trasparenza, legalità e anticorruzione, specialisti del diritto del web e del consumatore online, consulenti giuridici in management internazionale. Insomma tutti profili - e solo esemplificativi perché il quadro è più ampio - di giuristi immersi nella realtà sociale, istituzionale, economica e produttiva, nazionale e internazionale; e a questi vanno aggiunti gli aspetti propri della realtà istituzionale, economica e sociale sarda. Volendo rispondere alle nuove richieste di formazione qualificante, sempre più specialistica, sono stati inserite nuove discipline nel percorso sia nell'ambito delle discipline affini che a scelta dello studente. Il piano di studio, inoltre, è stato lievemente modificato con la rimodulazione degli anni di riferimento di alcuni insegnamenti, inserendo le materie oggetto di verifica concorsuale e utili all'accesso alla Scuola per le professioni legali negli ultimi anni del percorso, in modo da garantire l'attualità dei contenuti dei programmi, spesso oggetto di riforma.

Fonti documentali di riferimento: Allegato al D.M. 25 novembre 2005; SUA 2018 - Quadri A1a, A2a, A1b Verbale dell'incontro con le Parti sociali del 28 novembre 2017.

1b3 – Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione e anche a livello internazionale in particolare nel caso di Università per gli stranieri) sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Successivamente alla modifica ordinamentale avvenuta nell'a.a.2015/16, si è intensificata la consultazione dei principali interlocutori che, nei loro differenti ruoli, hanno svolto una fondamentale funzione di indirizzo nelle decisioni inerenti le modifiche al percorso formativo. Sono stati analizzati i questionari di valutazione della didattica, somministrati sia agli studenti frequentanti che ai non frequentanti attraverso la compilazione on line degli stessi. I dati emersi sono stati più volte oggetto di discussione nelle riunioni della Commissione paritetica, del Comitato per la didattica e in Consiglio di Dipartimento e, per quanto spesso estremamente positivi rispetto alle medie di Ateneo, hanno costituito importante spunto di riflessione. Le Opinioni dei laureati, tratte dalle indagini pubblicate da AlmaLaurea, è stata di grande utilità per valutare non solo la propensione del laureato verso il proseguimento degli studi di alta formazione, anche al fine di una preparazione più specifica atta alla partecipazione ai concorsi per le professioni legali ma anche per comprendere eventuali esigenze di sbocchi lavorativi immediati e modulare, rispetto a questi, i bisogni di formazione. La commissione paritetica, nella sua composizione recentemente integrata, ha svolto un ruolo fondamentale nell'analizzare in maniera costante e obiettiva le problematiche del percorso e raccomandare le soluzioni più adeguate. Il Direttore del Dipartimento ha consultato periodicamente, almeno con cadenza annuale, i rappresentati delle Professioni legali e degli enti con cui il Dipartimento ha stipulato convenzioni di tirocinio che si sono espressi sempre con indicazioni di miglioramento per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti del corso di studio. Lo stesso Consiglio direttivo della Scuola di specializzazione per le professioni legali ha fornito indicazioni per la modifica dell'imputazione degli insegnamenti nei vari anni del percorso di studio.

Fonti documentali di riferimento: Risultati dell'opinione degli studenti a.a. 2015/16 e 2016/17; AlmaLaurea - "Profilo dei laureati" XVIII Indagine 2016, XIX Indagine 2017, XX Indagine 2018; AlmaLaurea - "Condizione occupazionale dei laureati - XVIII Indagine 2016, XIX Indagine 2017, XX Indagine 2018; Verbali della Commissione paritetica; Verbali del Consiglio di Dipartimento; Verbali degli incontri con le Parti sociali; Verbale del Consiglio direttivo della Scuola di specializzazione per le professioni legali.

1b4 –Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione dalla progettazione del corso di studio soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi nei cicli successivi?

Le indicazioni pervenute dagli interlocutori esterni sono sempre state prese in esame in quanto frutto di un'accurata analisi esperienziale realizzata da soggetti che operano nei contesti lavorativi dove il laureato trova più frequentemente collocazione. Il Consiglio direttivo della Scuola di specializzazione per le professioni legali, come accennato anche nel quadro 1b3, ha ravvistato la necessità di rimodulazione degli anni di riferimento di alcuni insegnamenti del piano di studio, richiedendo che le materie oggetto di verifica concorsuale per le professioni legali fossero inserite negli ultimi anni del percorso, in modo da garantire maggiore continuità con l'inizio della Scuola di specializzazione e la preparazione ai concorsi per le professioni legali. Gli insegnamenti di Diritto penale e di Diritto civile, previsti inizialmente al secondo anno, sono stati dunque inseriti al terzo anno del percorso. Altrettanto utile è stato il confronto con i laureati del percorso che, a seguito dell'emanauzione del D.M. n. 19 del 14 febbraio 2016, hanno richiesto a gran voce non solo di poter integrare gli insegnamenti da loro sostenuti nel corso dei loro studi ma anche di avere la possibilità di poter acquisire 12 cfu nei settori previsti dalla classe di laurea A-46 (ex A/19) attraverso i così detti "esami singoli" per poter partecipare ai concorsi per l'insegnamento nelle scuole superiori. A seguito delle numerose richieste, nel a.a.2018/19 sono stati inseriti nel piano di studi l'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico e di Economia politica – corso avanzato, entrambi previsti da 12 cfu, come materia a scelta dello studente. Non è stato possibile estendere l'offerta a tutti i settori scientifico disciplinari previsti dal decreto e non presenti nell'offerta del percorso per la mancanza di professionalità adeguate disponibili ad impartire gli insegnamenti. A più riprese, soprattutto dai rappresentanti delle Professioni legali e degli enti con cui il Dipartimento ha siglato convenzioni di tirocinio, è stata evidenziata l'importanza dell'esperienza pratica da una parte per poter applicare i contenuti acquisiti durante il percorso ma soprattutto per l'importanza dell'approccio al mondo del lavoro, per tali ragioni si è aumentato il numero di crediti delle "Ulteriori attività a scelta dello studente" nel piano di studio (quadro 1b1) e la quantità di convenzioni di tirocinio creando accordi con numerose pubbliche amministrazioni del territorio così da veder ampliato il ventaglio di scelta dello studente <https://giuriss.uniss.it/it/didattica/tirocini/enti-convenzionati> tra le quali una specifica convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Sassari per l'anticipazione di un semestre di tirocinio da svolgersi durante il V anno del corso di studio.

Fonti documentali di riferimento: Verbale del Consiglio direttivo della Scuola di specializzazione per le professioni legali; <http://hostweb3.ammin.uniss.it/php/proiettoreTesti.php?cat=1393&xml=/xml/bacheca/bacheca19484.xml&item=0> ; Colloqui informali e per le vie brevi con i laureati; SUA 2017 – quadro C3; RAR 2016

1b5 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico linguistica? Sono stati dichiarati chiaramente per aree di apprendimento?

Si ritiene di aver prestato la massima attenzione a quelli che sono gli obiettivi formativi specifici e di aver individuato le metodologie più adeguate per verificarne i risultati di apprendimento attesi soprattutto in termini di conoscenze, abilità e competenze. All'interno del percorso formativo sono stati individuati, sin dal principio, gli insegnamenti i cui contenuti risultano essere funzionali al raggiungimento di una preparazione confacente e coerente con il profilo culturale e professionale. La riprova dell'adeguatezza del profilo culturale è verificabile con l'alta percentuale di laureati che proseguono gli studi di Alta formazione. Sulla base dei dati elaborati da AlmaLaurea, oltre il 90% di coloro che acquisiscono il titolo, infatti, dichiarano di aver proseguito la formazione e circa il 65% corsi di Alta formazione; estremamente elevata, anche in considerazione del contesto socio-economico, la percentuale di coloro che hanno proseguito gli studi nella Scuola di specializzazione per le professioni legali (37%). Per quanto attiene ai profili professionali, circa il 60% degli intervistati ritengono molto adeguata la formazione professionale acquisita all'Università e oltre l'80% giudicano molto efficace/abbastanza efficace la tipologia di laurea ai fini del lavoro svolto. L'elaborazione linguistica è stata

oggetto di attenzione, essenzialmente nella forma orale. Vi sono ancora dei deficit per ciò che concerne la forma scritta; a questo proposito sono pervenute raccomandazioni da parte dei rappresentanti delle Professioni legali, che hanno suggerito di sopperire alle carenze, anche derivanti dalla formazione scolastica superiore, con l'utilizzo più frequente di elaborati scritti come forma di valutazione alternativa all'orale.

Fonti documentali di riferimento: SUA 2017 – quadro A4a, A4c e C2; Almalaurea - "Condizione occupazionale dei laureati - XX Indagine 2018, laureati a 5 anni, quadro b2 - b9; Verbali degli incontri con le Parti sociali.

1b6 – I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

Per ciò che concerne la coerenza tra i profili professionali delineati, gli sbocchi occupazionali e i destini lavorativi dei laureati, confortante è il dato secondo cui più del 38% dei laureati (a 5 anni) dichiara che il requisito della laurea da loro conseguita è richiesta per legge, il 16% afferma che non è richiesta ma è necessaria e il 32% giudica l'acquisizione del titolo utile nonostante non richiesto. Una percentuale pari al 71% ha iniziato a lavorare dopo la laurea, circa il 23% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea contro il 6% che invece non ha cambiato tipologia di lavoro. Nonostante il 48% dei laureati a 5 anni abbia ottenuto uno sbocco occupazionale, è poco confortante che oltre il 35% sia alla ricerca di collocazione lavorativa

Fonti documentali di riferimento: Almalaurea - "Condizione occupazionale dei laureati - XX Indagine 2018, laureati a 5 anni, quadro b3- b4 – b8.

1b7 – L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? E' aggiornata nei suoi contenuti?

Per quanto detto nei quadri precedenti, si giudica l'attuale offerta adeguata al raggiungimento degli obiettivi formativi. Va peraltro specificato che annualmente vengono apportate modifiche e integrazioni al piano di studio rispetto all'offerta dell'a.a. precedente, dando seguito alle richieste provenienti dai Rappresentanti degli studenti, alle sollecitazioni delle parti interessate e valutazioni che scaturiscono dall'analisi compiuta dalla Commissione paritetica.

Fonti documentali di riferimento: Sito internet del Dipartimento; Verbali del Consiglio di Dipartimento; Verbali degli incontri con le Parti sociali; Verbali della Commissione paritetica.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi (con annesse azioni di miglioramento) sono sostanzialmente due:

A) mantenere questa ottica tradizionale: le professioni legali ci saranno sempre e non perderanno mai la loro essenziale rilevanza costituzionale, istituzionale e sociale: il numero di concorsi per magistrato e notaio non sono diminuiti rispetto al passato e anzi decresce il numero di laureati e pertanto di possibili concorrenti; per la professione di avvocato è invece utile specializzarsi, assumere una mentalità imprenditoriale, essere attenti all'innovazione e alla tecnologia. Quanto al pubblico impiego, altro settore privilegiato di impiego dei laureati in Giurisprudenza, si intravvede la fine dell'immobilismo, dovuto alle privatizzazioni e alla dismissione del ruolo dello Stato e soprattutto a esigenze di risparmio. Ora si riparla finalmente di ricambio generazionale e di nuovi concorsi. Nell'ambito di questo obiettivo un'azione di miglioramento è l'aumento di prove scritte: per formare a professioni che hanno la loro essenza in atti formali è necessario essere abituati alla scrittura del diritto.

B) adeguarsi alle nuove prospettive prima citate: qui le azioni di miglioramento sul piano di studio devono tenere conto necessariamente della griglia ministeriale. Si potrebbe però agire - oltre che sugli spazi residui e con le materie a scelta - con la creazione di specifici laboratori giuridici, magari differenti di anno in anno, con l'istituzione di seminari di approfondimento, con l'organizzazione di workshop con la presenza di esponenti delle (nuove e meno nuove) professioni e in cui tutti i partecipanti siano parte attiva, animando la discussione, condividendo idee e indicando prospettive.

1 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Orientamento e il tutorato

2b1 - Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS?

L'orientamento in entrata, rivolto principalmente agli studenti delle scuole superiori della Provincia, viene svolto utilizzando differenti canali e metodologie, tutte coerenti con i profili del Corso di studio. Docenti e personale tecnico - amministrativo dell'area didattica del percorso partecipano alle "Giornate dell'Orientamento" che vengono organizzate ogni anno dall'Ateneo nel periodo primaverile. Ciascun Dipartimento ha a disposizione uno stand a cui gli i futuri studenti si possono rivolgere per ottenere informazioni e chiarimenti sul Corso di studio di loro interesse. L'iniziativa ha carattere divulgativo e offre la possibilità di far conoscere, attraverso brevi colloqui e consegna di materiale informativo, i contenuti dell'offerta formativa. Il corso partecipa anche all'iniziative "Progetto Unisco" che ha lo scopo di orientare nella scelta del corso di laurea e aiutare a comprenderne gli aspetti inerenti la metodologia dello studio universitario. All'interno di tale progetto, sono stati organizzati tre corsi tematici, ciascuno suddiviso in quattro lezioni che si sono svolti nella sede di Sassari con "Autori di reato e vittime nel sistema penale", nel polo di Nuoro e ad Olbia con "Introduzione agli studi giuridici". Incontri di presentazione dei corsi si sono tenuti anche nelle scuole superiori dove si riscontra però negli anni una mancanza di sistematicità, dovuta forse anche a una collaborazione spesso disattesa da parte degli istituti di istruzione secondaria. Apprezzabile e (a quanto risulta dalle testimonianze) apprezzata è l'iniziativa dell'ultimo anno, quella cioè di rendere tematica l'attività di orientamento dedicandola a un argomento specifico, quale quest'anno i settant'anni della Costituzione: si persegue così un presumibile effetto di valido orientamento e l'iniziativa rappresenta comunque un contributo sociale per tutti gli studenti indipendentemente dalla loro scelta della facoltà. Si è aderito, inoltre, al progetto "Alternanza Scuola – Lavoro ospitando nei laboratori giuridici organizzati dal corso studenti e docenti delle scuole superiori. La divulgazione dei contenuti del corso avviene, inoltre, sia agendo sul sito sia con una presenza costante nei social. Il personale del corso di studio rimane costantemente a disposizione delle future matricole, dedicando ai nuovi studenti incontri più mirati.

Fonti documentali di riferimento: Sito internet dell'Ateneo <https://www.uniss.it/didattica/il-servizio-orientamento/giornate-dellorientamento-2018> ; https://www.progettounisco.it/corsi-20172018/#corsi_umanistici ; Sito internet del Dipartimento <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/avvisi/orientamento-scuole-superiori-e-anniversario-costituzione>; <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/studenti/orientamento/orientamento-ingresso>; SUA 2018 – quadro B5

2b2 – Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Le attività di orientamento in ingresso sono considerate elemento di essenziale rilevanza per l'approccio agli studi giuridici. La finalità principale è quella di rendere consapevole il futuro/nuovo studente rispetto al percorso che lo attende, creando le basi per comprendere la portata degli studi futuri. Questa azione ha come risultato la riduzione degli abbandoni al primo anno di corso che nel percorso in Giurisprudenza, risultano avere da sempre una percentuale elevata. Per questa ragione, oltre ai corsi tematici impartiti all'interno del Progetto Unisco, si è organizzato un laboratorio di "Introduzione agli studi giuridici" al cui interno vengono trattati, in maniera discorsiva, alcuni temi che saranno oggetto di approfondito studio durante la carriera universitaria. L'orientamento in itinere si identifica soprattutto nel tutorato. Gli studenti vengono affidati, già dai primi mesi dopo l'iscrizione, a un docente tutor, con il compito di dare supporto e consigli e accompagnare l'intero processo formativo dello studente: l'iniziativa, di per sé valida, non sta però dando risultati soddisfacenti, considerato l'alto tasso di abbandoni soprattutto tra il primo e il secondo anno, e spesso la mancata risposta degli studenti alle sollecitazioni dei docenti tutor. Viene da pensare se non sia meglio affiancare nell'attività di tutorato in itinere altri colleghi studenti più esperti o i rappresentanti stessi degli studenti, con i quali vi è un rapporto più spontaneo che con i docenti spesso mancano. Per conoscere le più comuni e rilevanti le problematiche incontrate dagli studenti del primo anno e poterne individuare le soluzioni, si sta procedendo alla somministrazione di un breve questionario telefonico i cui risultati saranno disponibili a breve.

Fonti documentali di riferimento: Sito internet del Dipartimento <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/avvisi/futuro-giurista-introduzione-agli-studi-giuridici>

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

2b4 – Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un Syllabus?

Le conoscenze raccomandate in ingresso vengono accertate mediante un test a risposta multipla di cultura generale. I contenuti delle domande vengono stabiliti da un pool di docenti per garantirne l'adeguatezza allo scopo. La tipologia di verifica e i suoi contenuti vengono correttamente indicati agli studenti e pubblicizzati attraverso il sito del Dipartimento. Ciascun docente compila ogni anno il Syllabus relativo alle materie impartite. L'orientamento in uscita è garantito da un'apposita struttura di Ateneo, che tiene in adeguato conto le diverse prospettive occupazionali dei laureati nei diversi corsi di studio.

Fonti documentali di riferimento: SUA 2018 – quadro A3a e A3b; Sito internet del Dipartimento: <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/studenti/futuro-giurista>

2b5 – Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

I risultati della prova vengono verificati dagli stessi docenti che strutturano il questionario. Gli esiti della prova vengono poi pubblicati in forma anonima (con riferimento della matricola) e vengono date indicazioni per le modalità di recupero in caso di esito negativo. Il docente tutor dello studente è a disposizione per le indicazioni riguardo alle nozioni da approfondire e il metodo di studio da utilizzare.

2b6- Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?

Spesso si scontano carenze già proprie della scuola superiore e le iniziative di recupero sono talora non sufficienti a colmarle. Si auspica che la frequenza al laboratorio di “Introduzione agli studi giuridici”, che si è stabilito di realizzare nel periodo appena precedente la prova di verifica, possa essere utile alla riduzione delle carenze iniziali. A seguito del monitoraggio delle carriere della coorte a.a.2017/18 (primo anno), si è potuto verificare che un consistente numero di studenti non ha acquisito più di 40 cfu, per conoscere le più comuni e rilevanti problematiche incontrate dagli studenti durante il corso del primo anno e poterne individuare le risoluzioni, si sta procedendo alla somministrazione di un breve questionario telefonico i cui risultati saranno disponibili a breve. Non appena si sarà in possesso dei risultati dell'indagine si potranno attivare le iniziative per il rafforzamento degli strumenti didattici da attuarsi tramite i tutor di didattica integrativa, da selezionare con apposito bando grazie ai fondi messi a disposizione dal Progetto Unisco 2.0. Le iniziative si sostanziano principalmente in tre tipologie di attività: 1) la creazione di uno sportello informativo di orientamento per le matricole; 2) tutorato per la preparazione degli esami del primo anno, con particolare attenzione per le materie in cui si è verificato un limitato successo in sede di verifica d'esame; 3) miglioramento dell'organizzazione della didattica, con prove in itinere, assenza di sovrapposizione delle date degli appelli ecc. L'attività di monitoraggio è auspicata anche per le carriere degli studenti degli anni successivi al fine di utilizzare i risultati per meglio operare nelle attività di tutorato.

Fonti documentali di riferimento: Sito internet del Dipartimento: <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/studenti/futuro-giurista>; Progetto UNISCO 2.0 – POR FSE Regione Sardegna 2014-2020

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

2b9 - L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente?

Nonostante la struttura ordinamentale e gli obiettivi formativi specifici e qualificanti del percorso non lascino ampio margine per la creazione di piani di studio individuali, lo studente ha la possibilità di personalizzare il suo percorso individuando tra i vari insegnamenti (obbligatori) in alternativa quelli che ritiene più confacenti ai suoi interessi; all'interno delle discipline affini sono presenti un elevato numero di esami che permettono di fornire un utile approfondimento alle materie di base e caratterizzanti. Ulteriore garanzia dell'autonomia di scelta dello studente è l'ampia lista di materie a scelta dello studente (TAF D), sostenibili fin dal primo anno di corso nel rispetto delle propedeuticità, che permette di acquisire una conoscenza più specifica nelle tematiche affrontate negli studi degli insegnamenti presenti negli ambiti individuati dal D.M. istitutivo della classe di laurea. Ciascuno studente può contare sul supporto del tutor docente a lui assegnato per ottenere indicazioni che lo guidino verso una scelta ponderata, nel rispetto delle propensioni e inclinazioni personali. Per ciò che concerne l'organizzazione didattica nella sua accezione più diretta, non è superfluo specificare che le lezioni di ciascun anno del percorso sono concentrate, per gli insegnamenti obbligatori, nelle mattine/pomeriggi e che si è adottato da anni il sistema delle settimane alterne (secondo cui un insegnamento si imparte una settimana sì e una no) che permette al discente da una parte di avere solo la metà della giornata

impiegata nelle lezioni frontali dedicando il resto del tempo allo studio e dall'altra di avere un congruo intervallo per fissare i concetti. Inoltre il Regolamento didattico del Corso di studio prevede che, durante l'anno accademico, debbano essere fissati otto appelli d'esame per ciascuna materia per cui lo studente può organizzare le sue prove di verifica con grande elasticità. L'organizzazione didattica tiene conto della specificità dei percorsi degli studenti prevedendo corsi di recupero estivi per studenti in ritardo nel percorso di studio e per lavoratori, che hanno un grande successo (una media di 500 studenti iscritti). L'organizzazione dello studio è agevolata da ampi spazi a disposizione nelle due biblioteche che afferiscono al Dipartimento e nelle sale studio, delle quali si prevede un potenziamento.

Fonti documentali di riferimento: Sito internet del Dipartimento: https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/def._giurisprudenza_29_maggio_2018-2019_1.pdf; SUA 2018 – quadro B1, B2a e B2b; Sito internet del Dipartimento: <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/didattica/regolamento-didattico-dei-corsi-di-laurea>; <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/didattica/corsi-estivi-e-di-recupero>; SUA 2018 – quadro B4

2b11 – Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche?

Le metodologie didattiche sono certamente volte a creare i presupposti per supportare non solo coloro che hanno la possibilità di frequentare le lezioni in presenza ma anche gli studenti che, per differenti motivazioni, non si possono recare in sede; gli studenti fuori sede hanno la possibilità di seguire in videoconferenza in diversi centri della Sardegna le lezioni del corso di studio. Il sistema della videoconferenza permette un'interazione diretta tra docente e studente, consentendo di intervenire durante la lezione o rispondere alle domande rivolte dal professore. In videoconferenza vengono trasmesse anche la maggior parte delle attività seminariali e convegnistiche. Vengono tenute in adeguato conto anche le esigenze degli studenti disabili e con disturbi specifici dell'apprendimento (frequentati i casi di studenti dislessici) che vengono supportati con informazioni e ausili specifici; le aule e le strutture sono accessibili dagli studenti con deficit motori; per tale tipologia di problematiche è stato individuato un docente referente del Dipartimento che rappresenta un canale di comunicazione indispensabile non solo tra gli studenti e il Corso di studio ma anche con gli Uffici dell'Ateneo.

Fonti documentali di riferimento: Sito internet del Dipartimento: <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/didattica/poli-didattici>; <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/studenti/studenti-disabili-e-con-dsa>

Internazionalizzazione della didattica

2b13 – Sono presenti iniziative per il potenziamento delle mobilità degli studenti a sostegno dei periodi di studio e tirocinio all'estero?

L'internazionalizzazione viene assicurata mediante uno staff composto da docenti e da personale amministrativo e produce ottimi risultati. I rapporti internazionali sviluppati dal Dipartimento consentono lo svolgimento di iniziative didattiche con la partecipazione di docenti stranieri. Sono previsti anche piccoli contributi economici da parte proprio del Dipartimento per gli studenti che partono in Erasmus. I risultati delle mobilità degli studenti costituiscono peraltro un vero "fiore all'occhiello" del Corso di studi sia per numerosità sia per risultati in termini di cfu acquisiti dagli studenti, sia a livello di Ateneo sia rispetto alla media degli atenei nell'area geografica. È ancora in fase di avviamento il corso internazionale a doppio titolo con l'Università di San Paolo del Brasile (Ribeirao Preto).

Fonti documentali di riferimento: Sito internet del Dipartimento: <https://st07-uniss.prod.cineca.it/it/nuova-label>; SUA 2017 – Monitoraggio annuale indicatori, Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione (D.M.987/2016, allegato E)

Modalità di verifica dell'apprendimento

2b15– Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Quanto alle modalità di verifica dell'apprendimento sono raccomandate dal Consiglio di corso di studio verifiche intermedie per le materie con un numero elevato di cfu. Le modalità di verifica sono descritte chiaramente nelle schede di insegnamento e vengono all'inizio dei corsi espressamente comunicate agli studenti: tali conclusioni si traggono anche dall'opinione positiva degli studenti sul punto specifico. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e consistono perlopiù in esami orali: da incrementare forse - in vista di quanto sopra descritto a proposito delle professioni per cui lo studente si forma - le prove scritte. Anche per quanto concerne le lo svolgimento della prova finale, specifiche indicazioni sono fornite al laureando dal docente relatore e riportate nell'apposito quadro SUA.

Fonti documentali di riferimento: Sito internet del Dipartimento: https://st07-uniss.prod.cineca.it/sites/st07/files/guida_studente_2018_19_stampa_1.pdf; Risultati dell'opinione degli studenti a.a. 2016/17

<https://www.uniss.it/ateneo/governo/nucleo-di-valutazione/opinioni-degli-studenti> ; Verbali degli incontri con le Parti sociali; SUA 2018 – quadro A5a e A5b

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Un primo obiettivo è trasmettere ancora meglio con l'attività di orientamento in ingresso (peraltro già svolta con idee e impegno) le specificità ma anche le prospettive del corso di studio in Giurisprudenza, palesando chiaramente che le occupazioni tradizionali (professioni legali e pubblico impiego) non esauriscono la gamma dei possibili sbocchi, essendo in atto un adeguamento di essi a una realtà economica, sociale e culturale che cambia. Le azioni idonee sono un raccordo ancor migliore con le scuole, da non limitare agli studenti dell'ultimo anno delle superiori, e iniziative con risonanza quali gli workshop prima citati.

Obiettivo per l'orientamento in itinere è "fidelizzare" ancor meglio gli studenti creando un raccordo costante con i docenti e lo staff della didattica: azioni idonee potrebbero essere la creazione di una mailing list, il contatto anche telefonico con gli studenti in difficoltà e la creazione di app o comunque di strumenti di comunicazione idonei a far conoscere la vita didattica e culturale del corso di studio.

Obiettivo per l'orientamento in uscita è ancora una maggiore informazione sugli sbocchi professionali, anche per esempio mediante la presentazione pubblica delle diverse professioni, da quelle tradizionali legali a quelle più moderne.

Le metodologie didattiche - pur nell'autonomia didattica dei singoli docenti - dovrebbero adeguarsi a standard informatici (già molti docenti usano tali tecniche) e utilizzare maggiormente la piattaforma on line per la condivisione del materiale di lezione e di studio e per creare una rete tra docenti e studenti e tra studenti stessi. Quanto agli spazi a disposizione - pur in una buona condizione complessiva - è bene procedere quanto prima all'inaugurazione della nuova sala studenti con oltre cinquanta posti posti proprio all'interno del centro didattico.

Obiettivo dell'internazionalizzazione è un consolidamento della situazione, magari con azioni volte a nuovi accordi con Paesi anglofoni e lo studio di una nuova convenzione per il doppio titolo stavolta con una università del continente europeo.

Per la verifica dell'apprendimento l'obiettivo è la ricerca di forme che consentano allo studente di poter dimostrare la propria preparazione: questo ovvio obiettivo è da perseguire con l'istituzionalizzazione (anche nel regolamento didattico del corso di studio) delle prove intermedie e con modalità di svolgimento dell'esame non stressanti per gli studenti (es. lunghe attese: meglio programmare in più sedute quando possibile).

2 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Anche dal punto di vista formale della sostenibilità negli anni i docenti di riferimento ci sono e il loro numero rimarrà stabile o addirittura maggiore nei prossimi anni (previste infatti nuove procedure concorsuali). I settori di base e caratterizzanti sono quasi tutti coperti: si segnalano però debolezze in settori quali il diritto pubblico comparato, il diritto ecclesiastico e canonico e le materie economiche (scienza delle finanze in particolare). Si cerca di valorizzare il legame tra le competenze scientifiche dei docenti, accertate mediante il monitoraggio della ricerca dipartimentale, e le competenze didattiche, per poter riversare sull'insegnamento le conoscenze e l'esperienza acquisite. Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti: rappresenta comunque una buona pratica lo sdoppiamento di alcuni insegnamenti del primo anno per creare un ancor maggiore raccapriccimento tra docenti e studenti. Risulta da incrementare la presenza di iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline.

I servizi di supporto alla didattica (di Dipartimento e di Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS, seppur meglio sarebbe introdurre un sistema di verifica della qualità di tale supporto (la sufficienza di tale sostegno si ricava indirettamente dalle opinioni degli studenti). Il personale amministrativo dedicato alla didattica programma il proprio lavoro sulla base delle scadenze degli adempimenti formali ma si tratta di un settore che vive costantemente di sempre nuove emergenze: il numero è comunque da potenziare. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica, con due biblioteche, sale di studio e aule attrezzate dal punto di vista informatico e telematico: tutti questi servizi sono facilmente fruibili dagli studenti. Tra le risorse di sostegno alla didattica rientrano anche i collaboratori alla didattica, laureati che stipulano contratti appositi.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo fondamentale è la copertura dei settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti vacanti (pochi ma ci sono) e il rafforzamento di quelli deboli: lo strumento operativo è un'attenta politica di reclutamento (che dovrà fare i conti con risorse di punti organico a disposizione), di un cui piano triennale il Dipartimento si è dotato.

Da incrementare lo staff amministrativo dedicato alla didattica, mentre i collaboratori alla didattica dovrebbero avere meglio precise le proprie competenze, dovendo fornire un supporto diretto agli studenti già dall'aula di lezione e non limitarsi al consueto ricevimento; il contenuto della loro attività dovrebbe poi essere specificamente volto a seminari di preparazione dell'esame di poco precedenti a esso, anche per contribuire ad aumentare il numero di cfu prodotti, che rappresenta una carenza sia per le materie del primo anno che per quelle degli anni successivi.

3 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Nel corso di studio è competenza del comitato per la didattica la revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto: le problematiche emerse vengono analizzate e le soluzioni poi proposte al consiglio del corso di studio e al consiglio di dipartimento. I casi più frequenti di sovrapposizione riguardano le date degli esami; altre problematiche concernono la distribuzione del carico di tesi tra i docenti. Osservazioni e proposte di miglioramento vengono analizzate e discusse negli organi collegiali. Viene data adeguata pubblicità alle discussioni e alle decisioni prese attraverso la pubblicazione dei verbali dei consigli e della commissione paritetica nel sito internet del Dipartimento (www.giuriss.it).

Gli interlocutori esterni sono coinvolti nel corso di studio attraverso la consultazione annuale (regolarmente pubblicata anch'essa nel sito nella sezione "qualità"); mancano invece interazioni in itinere sui profili programmatici; è invece presente una costante attività di collaborazione con il mondo delle professioni legali (avvocatura e magistratura), con l'organizzazione di iniziative scientifiche e didattiche comuni. La consultazione di nuovi interlocutori esterni potrebbe essere utile al fine di accrescere le informazioni sulle prospettive occupazioni dei laureati nel corso di studio. In questo senso un buon segnale è comunque ravvisabile nell'incremento in questi anni del numero di accordi di tirocinio.

L'offerta formativa del corso di studio è stata nel periodo di riferimento aggiornata più volte con modifiche ordinamentali e con interventi sugli esami a scelta, per cercare di soddisfare conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi (scuola di specializzazione per le professioni legali e dottorato di ricerca). Le azioni migliorative hanno dato seguito a esigenze manifestatesi nel comitato per la didattica e nella commissione paritetica docenti studenti. Pur in mancanza di una vera elaborazione di dati, la buona organizzazione del corso è comprovata dagli esiti nei concorsi dei laureati, con alcuni esempi davvero rilevanti. I dati disponibili sono quelli di Almalaurea sulla occupazione a uno, tre e cinque anni, ma risultano troppo ridotti a livello locale per poter trarre conclusioni significative. Ciò che è certo è che in questi anni ha certamente inciso il contesto economico sociale del territorio sardo.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Primo obiettivo è dar seguito rapidamente alle problematiche organizzative segnalate (sovraposizioni e carichi): il sistema invece di emersione e segnalazione dei problemi - attraverso la rete di comitati e commissioni - sembra funzionare.

Quanto al rapporto con gli interlocutori esterni l'obiettivo è l'incremento dei contatti oltre le scadenze istituzionali, anche a proposito di singoli provvedimenti. A proposito del post laurea potrebbe essere utile la creazione di una commissione ad hoc, che studi i modi per un maggiore e migliore collegamento con interlocutori esterni, anche al fine di costituire un ponte per le prospettive occupazioni dei laureati nel corso di studio. Sempre questa commissione potrebbe approfondire la ricerca di dati sulla effettiva occupazione dei laureati, studiandone non solo la quantità ma la qualità, cioè la rispondenza dell'occupazione alla preparazione ricevuta durante il corso di studio.

Per l'offerta formativa la raccomandazione e l'obiettivo è l'attenzione e l'aggiornamento di essa, tenendo conto delle nuove competenze professionali richieste dal mercato del lavoro. Sempre a questo proposito si auspica che non ci si scoraggi di fronte allo scarso successo iniziale (così è accaduto per alcune materie introdotte e presto rimosse), dando tempo alle iniziative di potersi sedimentare.

4 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Si prendono in considerazione - quali particolarmente significativi per il corso di studio - gli indicatori della didattica relativi alla percentuale di studenti che acquisiscono cfu durante il primo anno, al numero di cfu acquisiti dagli studenti stessi e infine l'indicatore dei laureati in corso.

Il primo indicatore è il numero di studenti iscritti al 1° anno che hanno sostenuto esami sul totale iscritti al 1° anno (aa.aa. di riferimento 2016/2017 e 2015/2016): il trend appare costante anche nel 2017-2018: ebbene il dato segnala una media nel 15-16 del 74,42% e nel 16-17 del 75,25. Si tratta di un dato problematico, visto che circa 1/4 degli iscritti poi non sostiene esami (o è pensabile abbandoni).

Il secondo indicatore misura il numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti al 1° anno (anche qui aa.aa. di riferimento 2016/2017 e 2015/2016): il numero di cfu è per il 15-16 di 28,39 e per il 16-17 di 28,38 (trend simile per il 17-18). Anche questo dato è da considerare problematico in quanto basso in assoluto e in contrasto con l'indirizzo di ateneo che tra i propri valori premiali ha inserito proprio il miglioramento del dato relativo agli studenti che conseguono almeno 40 cfu. In generale il dato dell'ultima rilevazione Censis indica ugualmente difficoltà dal punto di vista della progressione di carriera.

Infine l'indicatore dei laureati in corso passa dal 28,93 del 14-15 al 35,83 del 15-16 con un trend dunque in miglioramento.

Gli indicatori di internazionalizzazione sono positivi. I dati Censis dell'ultima rilevazione attribuiscono addirittura al corso di laurea magistrale di Sassari il terzo posto assoluto quanto ai rapporti internazionali.

I dati sull'opinione degli studenti segnalano una generale soddisfazione quanto ai parametri considerati, con valori in qualche caso lusinghieri.

La consistenza e la qualificazione del corpo docente risulta sufficiente, con qualche carenza prima segnalata in alcuni settori scientifico-disciplinari. La qualificazione in particolare è dimostrata dai dati dell'ultima VQR con il settore pubblicistico tra i primi in Italia e addirittura il diritto privato comparato al primo posto: la media con altri settori non altrettanto performanti è comunque più che sufficiente. La stessa esistenza di un dottorato di ricerca che si vale dei dati di produzione scientifica dei docenti del corso di studio è una ulteriore attestazione di una buona qualità scientifica.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi sono naturalmente il miglioramento dei dati negativi e il consolidamento di quelli positivi.

Il dato relativo agli studenti inattivi può essere migliorato con azioni volte a seguirli fin dal primo momento dell'iscrizione, accelerando i tempi per il tutorato e soprattutto individuandone le difficoltà di inserimento. Una quota di abbandoni è fisiologica ma dal primo anno in modo così alto è preoccupante: d'altro canto va tenuto in conto che il corso di studio magistrale in Giurisprudenza è a ciclo unico e non immediatamente professionalizzante: dunque le prime difficoltà, di fronte a un percorso molto lungo, facilmente scoraggiano. Dunque anche un profilo di counseling potrebbe essere utile.

Il dato relativo ai cfu conseguiti nel primo anno può essere migliorato con specifiche iniziative di supporto, quali l'incremento del numero di contratti di collaborazione alla didattica per gli insegnamenti del primo anno, un più serrato controllo sull'entità dei programmi, un attento equilibrio del carico didattico tra semestri, un corso introduttivo sulle tecniche di studio delle materie giuridiche, una migliore organizzazione delle lezioni evitando pause nelle giornate e concludendole il ciclo con congruo anticipo rispetto alla fine del semestre.

Molte delle iniziative segnalate potrebbero contribuire anche al miglioramento dei dati relativi alla regolarità delle carriere e al numero dei laureati in corso, per il quale ultimo l'obiettivo è il consolidamento del trend positivo. E analoga esigenza di conservazione vale per il dato dell'internazionalizzazione, assolutamente da tutelare anche per la specificità isolana della Università di Sassari, che rende difficili i contatti e i rapporti con altre realtà.

Quanto infine alla consistenza e alla qualificazione del corpo docente, obiettivo riguardo alla consistenza è una rigorosa politica di reclutamento, mentre per la qualità un costante monitoraggio e una autovalutazione della produzione scientifica possono essere azioni efficaci per un miglioramento.